

indirizzi di saluto

Francesco Peroni

Rettore dell'Università degli Studi di Trieste

Benvenuti a tutti. Diamo il via a questa giornata di studi, il titolo come sapete è “Sicurezza Accessibile – Disabilità visiva: accorgimenti e strategie per migliorare la leggibilità e la comunicabilità ambientale”. Da parte mia, come rappresentante dell’Ateneo triestino, nel portarvi il saluto voglio esprimere il mio personale compiacimento per questa iniziativa culturale e nello stesso tempo di informazione su temi di estrema delicatezza. Quando si parla di sicurezza si parla di disabilità, si parla di tematiche che forse a qualcuno possono sembrare riservate a pochi, o addirittura poco note, poco conoscibili, spesso anche non percepite come dovrebbero in termini diffusi e collettivi. Al contrario, io credo che si tratti di temi centrali, perché intrecciano aspetti di fondamento dell’attività lavorativa di ciascuno e nello stesso tempo intrecciano questa di-

mensione, che è quella della sicurezza, nel caso della disabilità, con temi di centralità della persona nell'ambiente di lavoro. Non è possibile credo affrontare temi di questa portata scindendo il tema tecnico, che spesso è squisitamente tecnico dal punto di vista concettuale che inerisce alla dimensione della sicurezza, dal tema etico, che è quello che inerisce al tema della disabilità. E per parte nostra, come Ateneo, siamo, credo in modo crescente, attenti a queste tematiche, abbiamo, come tutti sapete, delle strutture preposte tanto alla gestione del tema della sicurezza quanto alla gestione dei temi della disabilità; sono strutture che ormai hanno un forte radicamento nella nostra Amministrazione. Siamo andati anche investendo di più negli ultimi anni su queste frontiere, proprio per la consapevolezza della loro centralità nel senso che esprimevo poco fa. Desidero quindi, concludendo questo mio saluto, ringraziare tutti coloro che hanno concorso, dalle diverse Istituzioni e con il loro patrocinio, alla realizzazione di questa giornata, perché la molteplicità di questi soggetti istituzionali parla appunto della complessità delle diverse tematiche e delle competenze implicate, per l'appunto particolarmente significativa in questo ambito tematico. Non voglio aggiungere altro perché credo sempre che in circostanze come queste contano poi i contributi culturali e scientifici, sebbene il momento del saluto deve avere un significato, come credo emerga dalle mie parole, non di protocollo, ma di marcatura politica, di adesione dei distinti attori istituzionali all'iniziativa, e do quindi la parola all'Assessore Mauro Tommassini, Assessore alla Sicurezza e Prevenzione della Provincia di Trieste. Grazie.

Marco Vascotto

Presidente dell'Erdisu

Rivolgo con piacere questo indirizzo di saluto agli intervenuti al convegno di oggi.

Un particolare ringraziamento va al professor Alessi, che con gli uffici dell'Università ha curato l'organizzazione di questo nuovo convegno in merito alla sicurezza accessibile, iniziativa che quindi assume un rilievo di continuità negli anni e induce a ritenere che quanto poi qui viene detto e raccolto negli atti desta interesse negli interlocutori; altrimenti non sarebbe così scontato prevedere questo incontro, dopo quello dell'anno scorso.

Io stesso ho avuto modo di apprezzare, in sede di presentazione degli atti del precedente convegno del giugno scorso, la ricchezza di spunti e di riflessioni ivi raccolte sulla sicurezza delle persone con disabilità.

La disabilità visiva, che oggi verrà approfondita, rappresenta sicuramente un tema che ci darà modo di riflettere, grazie anche agli ospiti previsti, in misura innovativa.

L'elemento di stimolo per me, in queste occasioni, è scoprire quanto ancora sia da condividere in tema di "sicurezza accessibile", ovvero rimosse le barriere architettoniche, previsti gli strumenti per garantire l'accesso agli ambienti oggetti dell'intervento, quanto ancora sfugga in termini di garanzie nella necessaria previsione di adeguate vie di fuga, di strutturati percorsi che tengano conto delle disabilità di diverso tipo ed intensità, di un'organizzazione del lavoro e di un sistema di procedure che tenga conto anche di queste esigenze nel predisporre piani di evacuazione o sicurezza in caso di incendi o altri incidenti.

Mi è agevole riformulare, in questa occasione, l'auspicio che grazie ad iniziative come questa la libertà di accedere agli spazi pubblici, sostanzialmente sancito nella Costituzione, possa diventare libertà di accedere in sicurezza anche per i diversamente abili.